

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. DICEMBRE 2008-GENNAIO 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Gennaio 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Gennaio 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Dicembre 2008.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Gennaio 2009

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

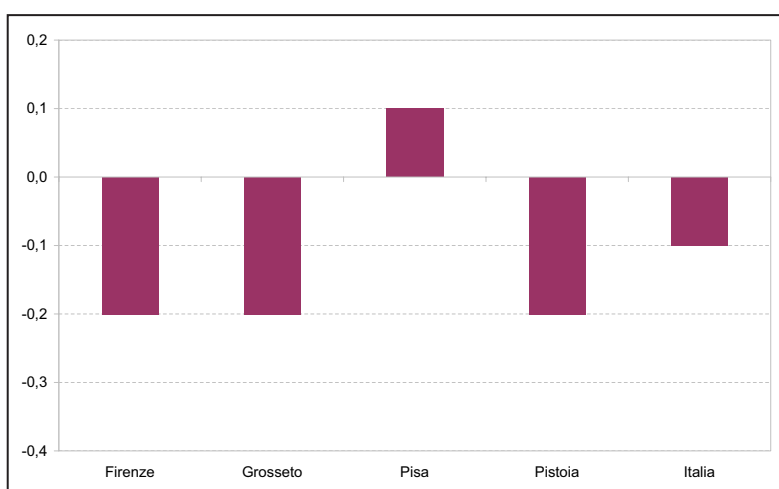
La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a dicembre 2008, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese risulta essere negativa (-0,1%).

In Toscana si nota una situazione piuttosto omoge-

nea con variazioni negative pari a -0,2% in tutte le città prese in esame, unica eccezione è Pisa che presenta una variazione positiva pari a +0,1%.

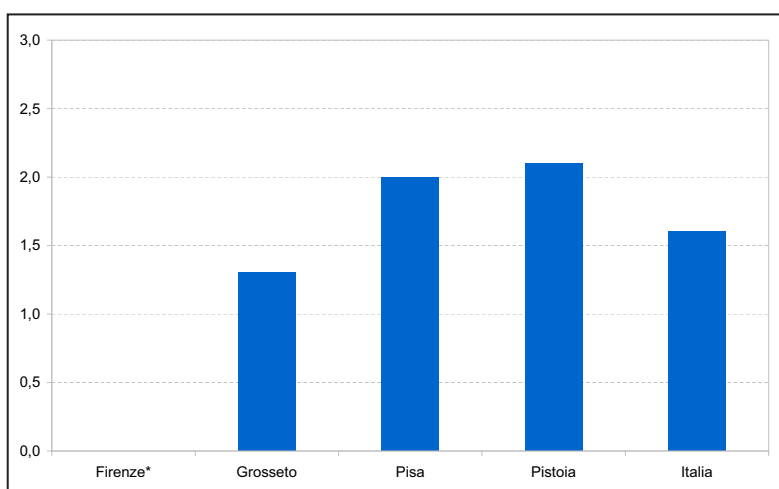
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+2,1%), seguita da Pisa (+2,0%). Grosseto (+1,3%) detiene la variazione relativamente più contenuta ed inferiori alla media nazionale (+1,6%). Per Firenze non è disponibile la rilevazione annuale a causa della non completezza delle rilevazioni di Gennaio 2008.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Gennaio 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Gennaio 2009.



*Firenze non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione di Gennaio 2008

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2008, t-1 = agosto 2008), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2008, t-1 = settembre 2007).

² Cioè rispetto a gennaio 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Gennaio 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 5 Febbraio 2009 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Altri beni e servizi* (+0,2% per entrambi), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, *Abbigliamento e calzature* e *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+0,1% per tutti e tre); variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* e *Istruzione*. Variazioni negative si sono verificate invece nei capitoli *Trasporti* (-1,0%), *Comunicazioni* (-0,7%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,5%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,3%) e *Ricreazione, Spettacolo e Cultura* (-0,2%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+4,0%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,8%) e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,2%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-3,3%) e *Trasporti* (-1,6%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una situazione omogenea, con variazioni positive pari a +0,2% in tutte le città toscane.

Su base annuale Pistoia (+5,5%) presenta gli aumenti più elevati, seguita da Pisa con +5,1%. Grosseto (+3,3%) ha gli aumenti relativamente più contenuti e gli unici al di sotto del dato italiano (+3,8%).

Bevande alcoliche e tabacchi

A gennaio le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostrano variazioni significative solo a Pisa (+0,1%). Nelle altre città e a livello nazionale le variazioni risultano essere nulle.

Gli aumenti tendenziali restano piuttosto consistenti: Pistoia (+3,7%) registra gli aumenti più elevati, seguita da Pisa (+3,4%). Grosseto con +2,8% è la città con i rincari più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali significative solo a Firenze (+0,2%), che supera la media nazionale (+0,1%).

I dati tendenziali mostrano una situazione diversificata: Pistoia con +2,3% presenta la variazione più elevata ed, insieme a Pisa (+2,0%), superano il dato italiano (+1,6%). Grosseto (+1,2%) registra la variazione più ridotta.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni negative in tutte le città toscane tranne che a Pisa (+0,7%). I ribassi maggiori si hanno a Grosseto (-0,6%), mentre quelli più ridotti si sono verificati a Pistoia (-0,4%). La principale causa delle diminuzioni intercorse in questo capitolo, sono da attribuire al forte calo dei prezzi dei combustibili liquidi e dell'energia elettrica.

Dal punto di vista tendenziale continua ad essere questo il comparto con i valori positivi più elevati tra i capitoli in osservazione. Pisa e Pistoia presentano le variazioni più elevate (+5,6%) e superiori alla media nazionale (+4,0%). Grosseto (+3,4%) ha la variazione relativamente più contenuta.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di gennaio si registrano variazioni congiunturali positive pari a +0,4% a Firenze ed a +0,2% a Grosseto. Pisa (+0,1%) ha la variazione più bassa ed uguale al dato italiano, mentre Pistoia non presenta variazioni significative.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+2,4%). Pisa (+1,9%) e Grosseto (+1,8%) hanno le variazioni più contenute.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta variazioni significative, in particolare a Pisa (+1,2%) si ha una forte variazione positiva, nettamente superiore alla media nazionale (+0,2%), eguagliata da Firenze. Grosseto e Pistoia hanno variazioni rispettivamente pari a +0,4% e +0,1%.

Rispetto a dodici mesi fa, è sempre Pisa (+3,1%) a presentare gli aumenti più alti, seguita da Grosseto (+1,9%). Pistoia (+1,5%) ha gli aumenti più contenuti, ma comunque superiori al dato italiano (+0,8%).

Trasporti

Il capitolo in analisi registra variazioni congiunturali

negative, dovute al forte calo del prezzo dei carburanti, pari a -1,1% in tutte le città esaminate, ad eccezione di Pisa che presenta una diminuzione di -0,9%.

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea con variazioni negative in tutte le città toscane: Grosseto e Pisa con -2,5% presentano i ribassi maggiori. Pistoia con -1,2%, registra le variazioni più basse.

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -0,9%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo

si attesta su un -3,5%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni negative, con Firenze e Pisa (-0,4% per entrambe) che hanno quelle maggiori. Pistoia (-0,2%) ha la variazione più contenuti ed eguaglia il dato italiano. Grosseto ha variazione nulla.

La variazione annuale più elevata è registrata da Pisa con +1,6% seguita da Pistoia (+1,5%). Grosseto presenta variazione nulla anche a livello tendenziale.

Istruzione

All'interno di questo capitolo non si hanno variazioni

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Gennaio 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze*	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	3,3	5,1	5,5	3,8	
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	2,8	3,4	3,7	3,2	
Abbigliamento e calzature	0,2	0,0	0,0	0,0	0,1	1,2	2,0	2,3	1,6	
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,5	-0,6	0,7	-0,4	-0,5	3,4	5,6	5,6	4,0	
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,4	0,2	0,1	0,0	0,1	1,8	1,9	2,4	2,2	
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,4	1,2	0,1	0,2	1,9	3,1	1,5	0,8	
Trasporti	-1,1	-1,1	-0,9	-1,1	-1,0	-2,5	-2,5	-1,2	-1,6	
Comunicazioni	-0,9	-0,9	-0,9	-0,9	-0,7	-3,5	-3,5	-3,5	-3,3	
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,4	0,0	-0,4	-0,2	-0,2	0,0	1,6	1,5	0,6	
Istruzione	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	5,5	1,6	3,7	2,2	
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	-0,2	0,0	0,0	-0,3	2,4	2,0	1,0	1,8	
Altri beni e servizi	-0,1	0,3	0,5	0,1	0,2	1,4	1,6	2,6	2,5	
Indice complessivo	-0,2	-0,2	0,1	-0,2	-0,1	1,3	2,0	2,1	1,6	

*Firenze non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione di Gennaio 2008

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

congiunturali significative nelle quattro città toscane e a livello nazionale, solo a Firenze si ha una lieve variazione positiva (+0,1%).

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che Grosseto registra una forte variazione positiva pari a +5,5%, seguita da Pistoia (+3,7%); in aumento anche Pisa (+1,6%), unica città che non supera la media italiana (+2,2%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si segnala la variazione negativa di Grosseto (-0,2%) inferiore al dato nazionale (-0,3%), e la variazione positiva di Firenze (+0,2%). Nelle altre città si hanno variazioni nulle.

Riferendoci alle variazioni su base annuale,

Grosseto (+2,4%) detiene l'incremento maggiore seguita da Pisa (+2,0%). Pistoia (+1,0%) ha i rincari più contenuti ed inferiori alla media italiana (+1,8%).

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registra una variazione congiunturale negativa a Firenze (-0,1%), mentre nelle altre città si hanno variazioni positive con valori compresi tra il +0,1% di Pistoia e il +0,5% di Pisa.

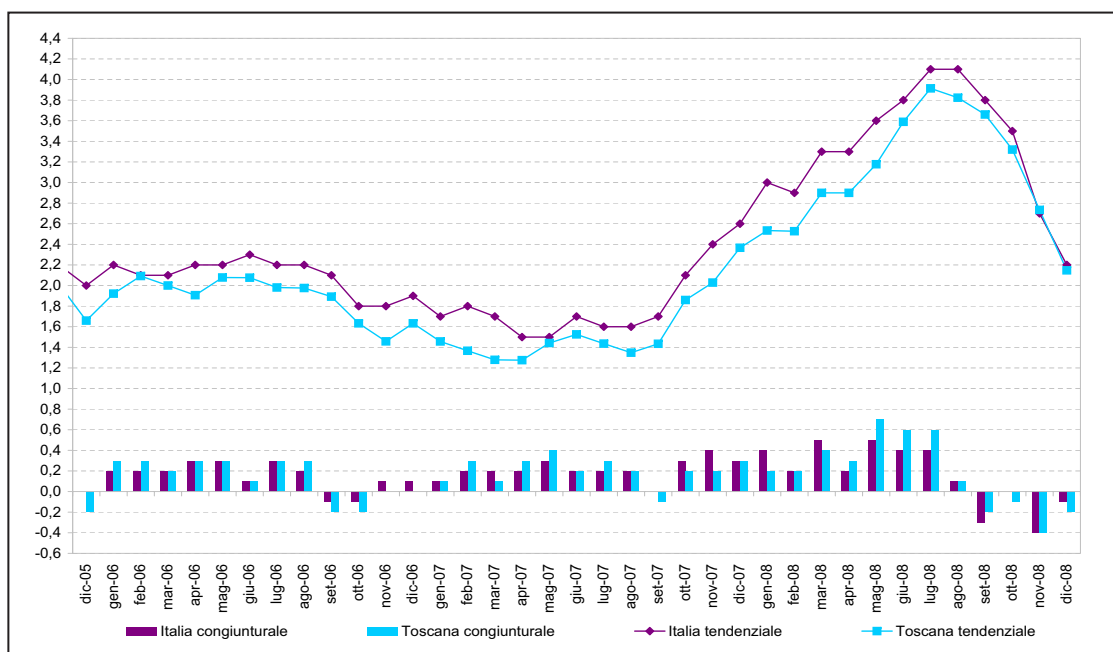
Su base annuale si registrano variazioni positive tra le quali spicca quella di Pistoia (+2,6%). Pisa (+1,6%) e Grosseto (+1,4%) hanno le variazioni relativamente più contenute.

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Dicembre 2008

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di dicembre 2008 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da dicembre 2005 a dicembre 2008 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; in particolare si nota che dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, l'indice abbia avuto una tendenza al rialzo ma, negli ultimi mesi, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente, il dato nazionale è diminuito, registrando una variazione positiva di +2,2%, mentre a novembre

Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Dicembre 2005 - Dicembre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

era di +2,7%; anche il dato toscano è diminuito, passando da +2,7% di novembre a +2,1% di dicembre.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi ad ottobre risulta essere di -0,1% per l'Italia e di -0,2% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

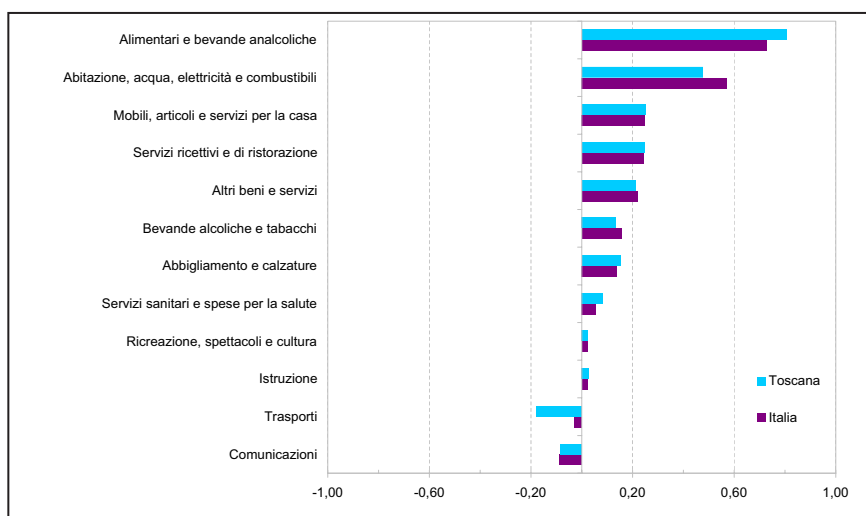
città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di dicembre 2008 una variazione tendenziale minore al dato nazionale (+2,1% in Toscana, +2,2% in Italia), inoltre, anche la variazione congiunturale

risulta essere più bassa di quella italiana (-0,2% per la Toscana, -0,1% per l'Italia). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in vari capitoli di spesa, le differenze più consistenti si hanno nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+5,3% contro +5,0%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+2,2% contro +1,9%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, nei capitoli

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Dicembre 2008.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+5,0% per la Toscana, +4,3% per l'Italia), *Abbigliamento e calzature* (+2,0% per la Toscana, +1,6% per l'Italia) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (+1,1% per la Toscana, +0,7% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. In quest'ultimo si ha la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni

tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazione negativa: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Trasporti*.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi; inoltre, la città di Livorno, presenta solo dati congiunturali poiché, la rilevazione dei

prezzi del 2007 è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT, questo non ha permesso di calcolare il dato tendenziale. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a dicembre 2007, sono state Arezzo e Pistoia (+2,6% per entrambe); viceversa, Siena (+1,5%) ha registrato la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra novembre e dicembre 2008), si registrano diminuzioni in tutte le città con valori pari a -0,2%, uniche eccezioni sono Arezzo con -0,4% e Pisa -0,1%.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto eterogenea: Pisa (+0,5%) e Livorno (+0,3%) sono le città con i rincari più consistenti, seguite da Firenze, Pistoia e Siena (+0,2% per tutte e tre). Grosseto con -0,1% è l'unica città a presentare dei ribassi. Rispetto a dicembre 2007, Pistoia (+5,9%) è la città con gli aumenti più elevati, seguita da Arezzo (+5,4%) e Lucca (+5,3%). Nelle altre città si hanno variazioni comprese tra il +3,7% di Grosseto e Siena ed il +5,2% di Pisa.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni nulle ad Arezzo, Grosseto, Pisa e Siena, mentre Livorno (-0,3%) e Pistoia (-0,1%)

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Dicembre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,6	2,4	-3,3	-3,4	-0,1	-0,1
Trasporti	15,2	16,1	-0,2	-1,1	-0,0	-0,2
Istruzione	1,0	1,1	2,2	2,5	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5	7,9	0,3	0,3	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	8,0	7,5	0,7	1,1	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	8,6	7,7	1,6	2,0	0,1	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,7	5,3	5,0	0,2	0,1
Altri beni e servizi	8,1	8,1	2,7	2,6	0,2	0,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	2,2	1,9	0,2	0,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,6	9,3	2,9	2,7	0,2	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,4	8,1	6,1	5,9	0,6	0,5
Alimentari e bevande analcoliche	16,9	16,1	4,3	5,0	0,7	0,8
Indice complessivo	100,0	100,0	2,2	2,1	2,2	2,1

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

presentano variazione negativa. Nelle restanti città si hanno rincari pari a +0,1%. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, registra rincari piuttosto consistenti per tutte le città prese in esame, con Pistoia (+5,8%) e Firenze (+5,6%) che detengono i valori più alti. Le altre città presentano valori compresi tra il +4,6% di Grosseto e Lucca e il +5,5% di Siena.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a dicembre, le variazioni mensili di Livorno (+0,7%), la più alta del capitolo, e di Pisa (+0,2%) e Lucca (+0,1%). Nelle restanti città non si hanno variazioni significative. Su base annuale,

la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Firenze (+3,0%) si segnalano per i rialzi più consistenti e superiori alla media italiana (+1,6%), mentre Grosseto e Lucca (+1,2% per entrambe) presentano gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni negative, con valori massimi a Siena (-0,9%) ed a Lucca e Pistoia (-0,8% entrambe). Su base annuale è questo il capitolo con le variazioni maggiori: Arezzo con +7,9% registra i rincari più elevati, seguita da Pistoia (+7,8%) e Siena (+7,5%). Lucca (+2,6%) è la città con la variazione relativamente più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registra una variazione negativa a Lucca (-0,3%), mentre nelle altre città si hanno dei rialzi. Livorno con +0,4% è la città con i rincari maggiori mentre Pisa con +0,1% ha quelli più bassi. Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena sono le uniche città ad avere variazione nulla. Su base annuale è Arezzo (+3,5%) a presentare gli aumenti più alti, seguita da Pistoia (+2,9%). Siena (+2,0%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive a Pisa (+0,7%), Grosseto (+0,3%) e Livorno (+0,2%), mentre nelle altre città non si hanno variazioni significative. A livello tendenziale si registrano variazioni positive, con Arezzo e Lucca (+1,9% entrambe) che presenta quelle più significative. Siena (-1,0%) è l'unica città a presentare dei ribassi, mentre nelle restanti città si hanno variazioni che vanno da +0,9% di Firenze e Pistoia a +1,5% di Grosseto.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, i ribassi più alti. Siena (-1,8%) registra la variazione mensile negativa più elevata, mentre Grosseto con -1,3% ha quella più contenuta. Su base annuale si hanno ribassi in tutte le città prese in esame, unica eccezione è Pistoia (+0,2%) che presenta una lieve tendenza al rialzo. Siena (-2,0%) registra la diminuzione più significativa, seguita da Lucca (-1,5%) e Pisa (-1,3%). Le variazioni tendenziali più contenute si ha a Firenze (-0,7%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di dicembre si registrano variazioni positive pari a +0,3% rispetto al mese precedente. Su base

annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -3,4%.

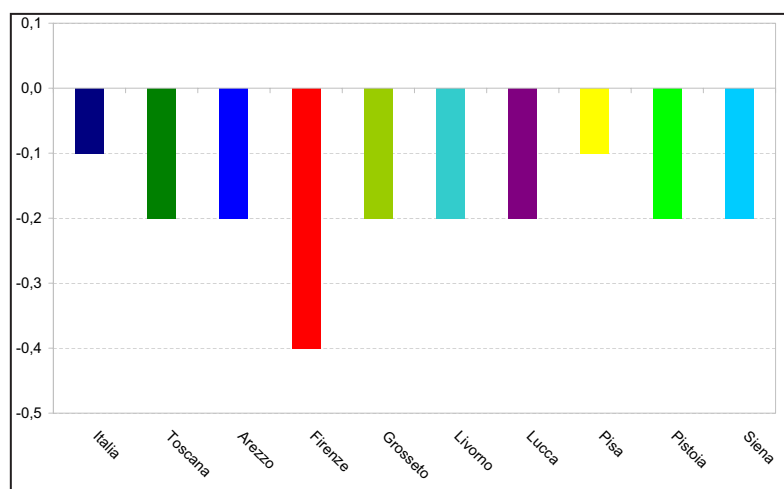
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione piuttosto diversificata, con variazioni mensili positive in tutte le città: Lucca (+1,3%) è la città con i rincari più consistenti, seguita da Firenze con +0,8%. Pistoia (+0,4%) presenta gli aumenti più bassi. Su base annuale si hanno variazioni positive con i valori massimi a Lucca (+1,5%) e Pisa (+1,3%), e variazioni negative a Grosseto (-0,8%) ed Arezzo (-0,1%).

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali nulle in tutte le città, unica eccezione è Livorno che presenta dei ribassi (-0,5%). Rispetto a dicembre 2007 si segnala il dato tendenziale di Grosseto (+5,5%), il più alto in Toscana, mentre Siena (+1,2%) ha la variazione più contenuta.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si hanno variazioni positive pari a +0,2% ed a +0,1% in tutte le città, uniche eccezioni sono Firenze (-2,1%) con variazione negativa, ed Arezzo con variazione nulla. Su base annuale Lucca registra i rincari più elevati (+4,8%) seguita da Grosseto (+3,5%) ed Arezzo (+3,2%). Per le altre città si hanno variazioni comprese tra il +0,5% di Firenze e il +2,2% di Pisa.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive a Firenze (+0,4%) ed Arezzo (+0,2%), e variazioni negative a Grosseto (-0,3%) e Livorno (-0,1%), mentre nelle restanti città si hanno variazioni nulle. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno ad Arezzo (+3,1%), Firenze e Lucca (+2,8% entrambe), gli unici al di sopra della media italiana (+2,7%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Dicembre 2008.



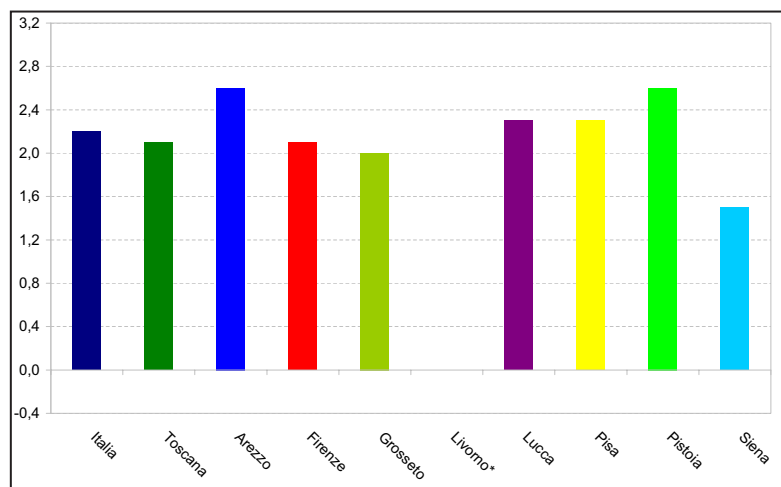
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Dicembre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,2	0,0	0,2	-0,1	0,3	0,1	0,5	0,2	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	-0,3	0,1	0,0	-0,1	0,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,7	0,1	0,2	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,1	-0,7	-0,5	-0,6	-0,5	-0,6	-0,8	-0,1	-0,8	-0,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	0,0	0,2	0,3	0,4	-0,3	0,0	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,1	0,0	0,0	0,3	0,2	0,0	0,7	0,0	0,0
Trasporti	-1,1	-1,6	-1,4	-1,5	-1,3	-1,7	-1,5	-1,7	-1,7	-1,8
Comunicazioni	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,5	0,7	0,6	0,8	0,6	0,6	1,3	0,5	0,4	0,5
Istruzione	0,1	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,2	-0,5	0,0	-2,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Altri beni e servizi	0,1	0,2	0,2	0,4	-0,3	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0
Indice complessivo	-0,1	-0,2	-0,2	-0,4	-0,2	-0,2	-0,2	-0,1	-0,2	-0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Dicembre 2008.



*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Dicembre 2008.

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno*	Lucca	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	4,3	5,0	5,4	4,7	3,7		5,3	5,2	5,9	3,7
Bevande alcoliche e tabacchi	5,3	5,0	5,2	5,6	4,6		4,6	5,3	5,8	5,5
Abbigliamento e calzature	1,6	2,0	1,3	3,0	1,2		1,2	2,1	2,3	1,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	6,1	5,9	7,9	5,6	5,6		2,6	7,2	7,8	7,5
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,9	2,7	3,5	2,7	2,2		2,6	2,4	2,9	2,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,7	1,1	1,9	0,9	1,5		1,9	1,3	0,9	-1,0
Trasporti	-0,2	-1,1	-0,8	-0,7	-0,9		-1,5	-1,3	0,2	-2,0
Comunicazioni	-3,3	-3,4	-3,4	-3,4	-3,4		-3,4	-3,4	-3,4	-3,4
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,3	0,3	-0,1	0,4	-0,8		1,5	1,3	0,9	0,1
Istruzione	2,2	2,5	3,7	2,5	5,5		2,8	1,6	3,7	1,2
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,2	1,9	3,2	0,5	3,5		4,8	2,2	0,9	0,8
Altri beni e servizi	2,7	2,6	3,1	2,8	1,6		2,8	1,3	2,6	2,3
Indice complessivo	2,2	2,1	2,6	2,1	2,0		2,3	2,3	2,6	1,5

*Livorno non presenta dati tendenziali a causa della mancata rilevazione dell'anno scorso

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

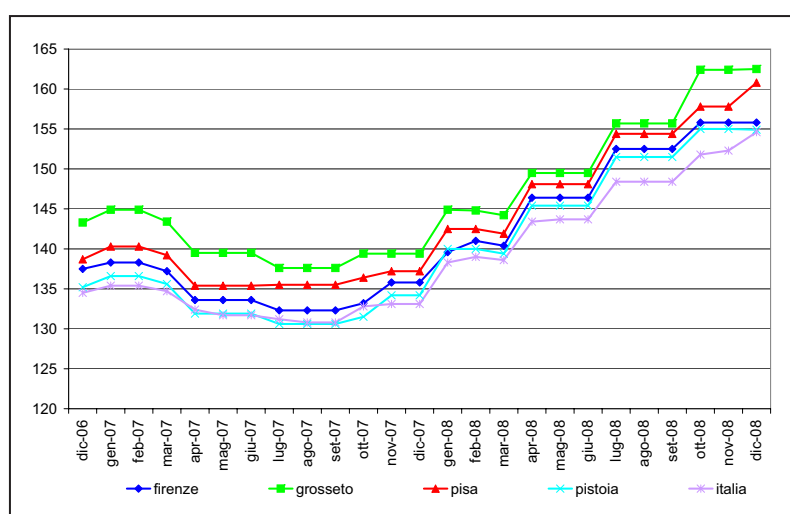
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il dicembre 2006 e il dicembre 2008 l'indice italiano è passato da 134,5 a 154,6, sperimentando comunque delle diminuzioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nell'aprile del 2007 con una diminuzione piuttosto consistente, e nel gennaio 2008 con un aumento elevato. Negli ultimi mesi, dopo un periodo di stallo, l'indice è passato da 152,3 di novembre a 154,6 di dicembre, subendo un consistente aumento.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le quattro città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano, anche se, nell'ultimo mese di rilevazione, si hanno degli aumenti solo in Italia, a Grosseto ed a Pisa, mentre a Pistoia si ha una lieve diminuzione ed a Firenze l'indice risulta essere invariato. E' da sottolineare che i valori

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Dicembre 2006 a Dicembre 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

dell'indice per l'Italia sono quasi sempre inferiori a quelli riscontrati nelle città esaminate. Tra queste Grosseto è la città con i valori assoluti più alti.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Dicembre 2006 - Dicembre 2008. Come possiamo vedere le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale, ma, nell'ultimo mese esaminato, dicembre 2008, la variazione a livello italiano è di +1,5% mentre nelle città toscane si hanno variazioni positive a Pisa (+1,9%)

e Grosseto (+0,1%), variazione negativa a Pistoia (-0,1%), mentre Firenze ha variazione nulla.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di dicembre 2006, 2007 e 2008 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati nel 2006 e nel 2008, mentre nel dicembre 2007 si hanno variazioni negative sia a livello nazionale che nelle città esaminate. Nel dicembre 2006 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate in toscana con valori compresi tra +9,3% di Pistoia e il +11,0% di Grosseto. Anche dicembre 2008 è caratterizzato da variazioni positive consistenti con valori massimi a Pisa (+17,2%) e Grosseto (+16,6%). Anche

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2006 a Dicembre 2008

Variazioni congiunturali	Dic-06
Firenze	0,0
Grosseto	0,0
Pisa	0,0
Pistoia	0,0
Italia	0,0

Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07
Firenze	0,6	0,0	-0,8	-2,6	0,0	0,0
Grosseto	1,1	0,0	-1,0	-2,7	0,0	0,0
Pisa	1,2	0,0	-0,8	-2,7	0,0	0,0
Pistoia	1,0	0,0	-0,7	-2,7	0,0	0,0
Italia	0,7	0,0	-0,5	-1,7	-0,5	0,0

Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07
Firenze	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,0	0,0
Grosseto	-1,4	0,0	0,0	1,3	0,0	0,0
Pisa	0,1	0,0	0,0	0,7	0,6	0,0
Pistoia	-1,0	0,0	0,0	0,7	2,1	0,0
Italia	-0,4	-0,3	0,0	1,5	0,2	0,0

Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0

Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2006 - Dicembre 2008.

Variazioni tendenziali	Dic-06	Dic-07	Dic-08
Firenze	9,8	-1,2	14,7
Grosseto	11,0	-2,7	16,6
Pisa	9,8	-1,1	17,2
Pistoia	9,3	-0,7	15,4
Italia	9,9	-1,0	16,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

l'Italia sperimenta una variazione positiva molto elevata (+9,9%) nel dicembre 2006, mentre nel 2007 si ha variazione negativa (-1,0%). Nel 2008 si registra una variazione tendenziale nazionale pari a +16,2%.

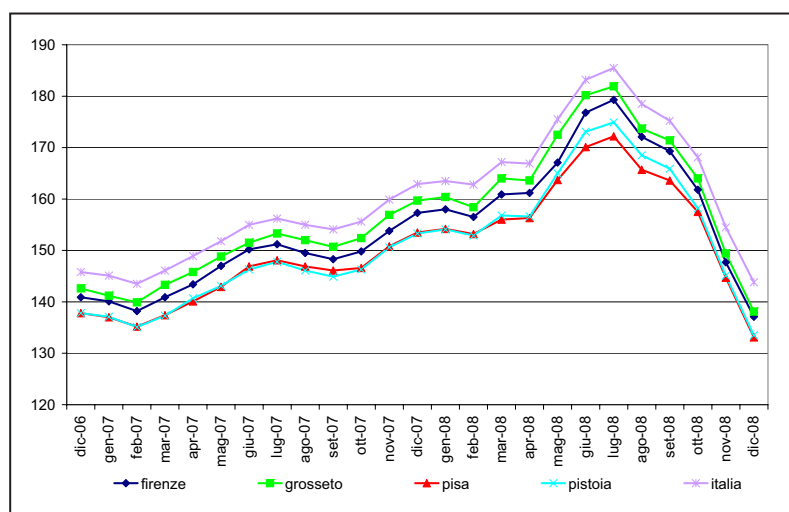
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Infatti tra il dicembre 2006 e il febbraio 2007 si ha una diminuzioni piuttosto consistenti dell'indice che passa da 145,8 a 143,5; diminuzioni della stessa portata si sono verificate nelle quattro città. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Negli ultimi mesi, com'è visibile dal grafico, si sono avuti diminuzioni consistenti dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 154,4 di novembre 2008 a 143,8 di di-

cembre 2008.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Dicembre 2006 - Dicembre 2008. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti variazioni negative a partire dal dicembre 2006 fino al febbraio 2007. Dopo tale data si hanno continui aumenti, fanno eccezione le diminuzioni registrate nell'agosto e nel settembre 2007 e quelle del febbraio e aprile 2008. Come già accennato per il mese di dicembre 2008 si hanno variazioni negative con Pisa e Pistoia (-8,1% per entrambe) che detengono quelle più elevate. Il motivo di tali diminuzioni va attribuito principalmente ai ribassi del prezzo dei carburanti intercorsi negli ultimi mesi.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di dicembre 2006, 2007 e 2008 vediamo che si hanno variazioni positive, sia in Italia che nelle quattro

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Dicembre 2006 a Dicembre 2008 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2006 a Dicembre 2008

Variazioni congiunturali	Dic-06						
Firenze	-0,1						
Grosseto	0,1						
Pisa	-0,2						
Pistoia	-0,5						
Italia	-0,1						
Variazioni congiunturali	Gen-07	Feb-07	Mar-07	Apr-07	Mag-07	Giu-07	
Firenze	-0,6	-1,4	2,0	1,8	2,5	2,2	
Grosseto	-1,0	-0,9	2,4	1,7	2,1	1,8	
Pisa	-0,6	-1,3	1,6	2,0	2,0	2,8	
Pistoia	-0,5	-1,5	1,6	2,5	1,7	2,2	
Italia	-0,5	-1,1	1,8	1,9	1,9	2,1	
Variazioni congiunturali	Lug-07	Ago-07	Set-07	Ott-07	Nov-07	Dic-07	
Firenze	0,7	-1,1	-0,8	1,0	2,7	2,3	
Grosseto	1,2	-0,8	-0,9	1,1	3,0	1,8	
Pisa	0,8	-0,8	-0,5	0,3	2,9	1,8	
Pistoia	1,0	-1,2	-0,8	1,0	2,9	1,8	
Italia	0,8	-0,8	-0,6	1,0	2,8	1,9	
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08	
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8	
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5	
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9	
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9	
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4	
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08	
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2	
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6	
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1	
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1	
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Dicembre 2006 - Dicembre 2008.

Variazioni tendenziali	Dic-06	Dic-07	Dic-08
Firenze	-0,3	11,6	-12,8
Grosseto	-0,2	12,0	-13,5
Pisa	0,2	11,4	-13,3
Pistoia	-0,6	11,2	-12,9
Italia	0,2	11,7	-11,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

città, solo nel 2007, mentre nel 2006 e nel 2008 si sono presentati dei ribassi. Il 2008 è l'anno durante il quale vengono registrati le diminuzioni maggiori con valori compresi tra -12,8% di Firenze e -13,5% di Grosseto.

In Tavola 9 e 10 sono riportati i prezzi medi della

Benzina verde con servizio alla pompa e dei Gasoli con servizio alla pompa in alcune città toscane. Tali dati ci permettono di evidenziare, ancora una volta, i consistenti ribassi che hanno interessato queste voci dall'Agosto 2008 al Dicembre 2008.

Tavola 9 - Prezzi medi della Benzina verde con servizio alla pompa. Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia, Siena. Agosto 2008 - Dicembre 2008

Prezzi medi	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Arezzo	14,6	14,4	13,7	12,2	11,32
Firenze	14,7	14,5	13,8	12,4	11,40
Grosseto	14,8	14,7	14,0	12,6	11,49
Pisa	14,7	14,6	13,9	12,5	11,41
Pistoia	14,7	14,6	13,9	12,4	11,32
Siena	14,8	14,7	14,0	12,6	11,48

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Prezzi medi del Gasolio con servizio alla pompa. Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia, Siena Agosto 2008 - Dicembre 2008

Prezzi medi	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Arezzo	14,5	14,0	13,2	12,1	11,21
Firenze	14,5	14,0	13,3	12,2	11,31
Grosseto	14,6	14,2	13,5	12,3	11,31
Pisa	14,6	14,1	13,4	12,3	11,28
Pistoia	14,7	14,1	13,4	12,3	11,21
Siena	14,7	14,3	13,5	12,4	11,37

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

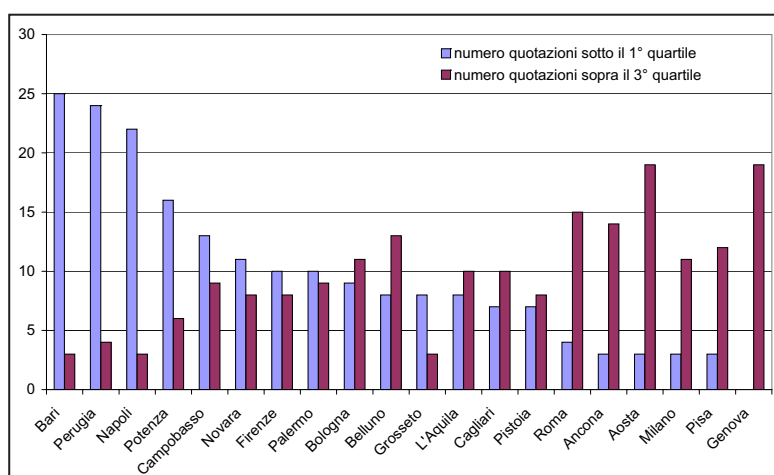
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (25) e Perugia (24); Genova non presenta prezzi medi al di sotto del primo quartile ed è la città, insieme ad Aosta, con il maggior numero di prezzi elevati, 19. Bari, Napoli e Grosseto hanno solo 3 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pisa presenta il maggior numero di prezzi elevati, 12, seguita da Firenze e Pistoia (8 entrambe) mentre Grosseto ha solo 3 prezzi elevati. Firenze è la città toscana con il maggior numero di prezzi bassi, 10, seguita da Grosseto con 8.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere Istat

Tavola 11 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Dicembre 2008 - continua

Prodotto	Ancona	Aosta	Bari	Belluno	Bologna	Cagliari	Campobasso	Firenze	Genova	Grosseto
Acqua minerale	2,30	3,15	2,05	2,63	2,56	2,98	2,93	2,58	2,74	2,46
Aglione bianco secco	4,98	5,01	3,79	6,02	5,60	5,22	4,29	3,85	5,33	5,45
Birra nazionale	1,52	1,69	1,43	1,70	1,51	1,69	1,61	1,63	1,69	1,74
Burro	8,53	8,71	8,36	7,34	7,56	9,51	9,07	7,44	9,02	6,91
Caffe' espresso al bar	0,88	0,95	0,71	0,86	1,00	0,77	0,74	0,88	0,83	0,81
Caffe' tostato	11,40	11,64	8,59	9,22	9,52	10,44	8,40	9,12	10,99	9,88
Cappuccino al bar	1,26	1,22	1,03	1,25	1,30	0,97	0,96	1,09	1,04	1,12
Carne fresca suina con osso	7,68	8,20	7,77	7,10	7,91	7,12	6,87	6,41	7,19	7,31
Carote (varietà')	1,24	1,20	0,99	1,44	1,34	1,39	1,19	1,04	1,31	1,23
Carta igienica	1,71	2,22	1,13	1,21	1,56	1,75	1,84	1,86	1,83	1,47
Cavolfiore bianco	1,18	1,46	1,19	1,68	1,62	1,56	1,41	1,28	1,46	1,30
Dentifricio	2,91	2,27	1,38	2,46	2,31	2,54	2,54	2,58	2,75	2,80
Detersivo per lavatrice in polvere	3,10	2,64	2,69	3,03	2,88	2,81	3,03	3,22	3,25	2,54
Detersivo per stoviglie a mano	1,21	1,42	1,13	1,22	1,39	1,57	1,92	1,42	1,39	1,19
Farina di frumento	0,67	0,89	0,58	0,73	0,68	0,82	0,81	0,63	0,89	0,68
Fior di latte di mucca	10,01	10,65	7,61	11,16	9,37	9,22	7,53	9,76	11,43	8,86
Latte fresco	1,56	1,52	1,51	1,46	1,48	1,34	1,53	1,39	1,63	1,29
Olio di semi di girasole	1,84	2,27	1,83	2,18	2,04	2,01	2,07	1,74	2,20	1,84
Olio extra vergine di oliva	5,80	6,49	4,60	5,52	5,79	6,62	5,59	6,36	5,64	5,85
Pane	2,89	2,98	2,49	3,07	3,30	2,56	2,22	1,92	3,04	2,22
Pannolino per bambino	7,34	5,82	5,92	6,29	5,34	6,20	6,10	6,72	6,18	5,94
Pasta di semola di grano duro	1,77	2,10	1,29	1,75	1,59	1,73	1,75	1,77	1,89	1,55
Pasto in pizzeria	8,95	9,09	7,85	7,03	8,57	7,16	7,38	8,97	7,93	8,50
Piatti usa e getta	2,32	2,28	1,83	1,69	2,24	1,69	2,54	2,82	2,38	1,92
Piselli surgelati	4,18	5,38	4,70	5,38	3,97	5,00	6,01	4,16	4,30	4,39
Pollo fresco	5,18	4,84	4,74	4,07	4,26	4,24	3,77	4,27	4,18	5,34
Pomodori pelati	2,04	1,74	1,10	1,51	1,85	1,53	1,88	1,47	1,73	1,42
Prosciutto cotto	18,65	20,19	16,51	22,39	20,49	16,26	18,68	19,06	22,40	20,91
Prosciutto crudo	24,91	25,31	24,70	24,49	25,14	23,11	24,14	24,49	26,22	24,88
Riso	2,88	3,24	2,32	2,36	2,29	2,56	2,28	1,91	2,52	1,79
Rotolo di carta per cucina	2,01	2,14	1,14	2,13	1,34	1,40	1,38	1,61	1,62	1,48
Sapone toletta	9,75	6,30	4,45	7,42	4,93	5,75	4,71	10,67	7,20	8,21
Stracchino o crescenza	12,84	12,24	13,36	12,33	9,57	13,37	12,33	10,42	11,47	10,02
Succo di frutta	1,50	1,53	1,26	1,34	1,34	1,54	1,82	1,51	1,43	1,34
Tonno in olio d'oliva	10,51	13,94	10,36	9,71	10,13	11,11	10,90	10,71	11,86	9,67
Tovaglioli di carta	1,85	2,24	0,77	2,20	2,14	1,55	1,40	1,66	2,54	2,10
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,10	1,00	1,00	0,60	1,14	1,20	1,00
Uova di gallina	1,58	1,79	1,30	1,55	1,70	1,46	0,98	1,65	1,68	1,43
Vino comune	2,01	2,84	1,37	2,09	1,84	1,82	1,34	1,84	3,09	1,97
Zucchero	0,86	0,89	0,97	0,86	0,93	1,04	1,03	0,96	0,97	1,01

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 11 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Dicembre 2008

Prodotto	L'Aquila	Milano	Napoli	Novara	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Potenza	Roma
Acqua minerale	3,03	2,24	2,24	2,68	2,44	1,33	2,27	2,92	1,89	2,61
Aglione bianco secco	5,29	6,43	4,76	5,86	4,90	5,50	5,86	5,05	4,40	5,04
Birra nazionale	1,64	1,62	1,70	1,83	1,77	1,40	1,80	1,58	1,64	1,64
Burro	8,67	8,37	9,26	6,76	8,67	6,59	7,42	7,22	8,14	9,05
Caffè espresso al bar	0,74	0,84	0,78	0,84	0,78	0,81	0,86	0,84	0,74	0,76
Caffè tostato	10,59	9,35	7,87	10,26	9,41	9,08	9,43	10,44	9,62	11,12
Cappuccino al bar	1,00	1,22	1,16	1,12	1,36	1,02	1,12	1,07	1,04	0,96
Carne fresca suina con osso	7,10	7,63	7,19	7,19	6,55	8,11	8,85	7,16	7,46	7,42
Carote (varietà)	1,22	1,30	1,03	1,26	1,01	1,14	1,47	1,28	1,09	1,02
Carta igienica	2,94	2,01	1,06	1,98	1,44	1,05	1,43	1,78	1,40	2,42
Cavolfiore bianco	1,54	1,83	1,16	1,49	1,61	1,31	1,74	1,39	1,18	1,28
Dentifricio	2,77	2,48	1,61	2,36	2,33	3,17	2,58	2,37	2,51	2,74
Detersivo per lavatrice in polvere	2,24	2,64	2,41	3,11	2,46	3,20	2,46	2,67	2,99	2,98
Detersivo per stoviglie a mano	1,43	1,29	1,20	1,16	1,38	1,27	1,59	1,15	1,60	1,50
Farina di frumento	0,73	0,67	0,77	0,64	1,03	0,55	0,68	0,70	0,84	0,75
Fior di latte di mucca	8,77	9,81	9,13	10,92	10,20	8,42	11,41	10,88	8,69	10,80
Latte fresco	1,44	1,57	1,64	1,50	1,53	1,26	1,35	1,49	1,65	1,59
Olio di semi di girasole	1,95	1,93	1,93	1,81	2,17	1,87	1,96	2,01	1,77	1,97
Olio extra vergine di oliva	5,75	5,88	5,26	5,82	5,47	5,46	5,63	7,05	5,29	5,92
Pane	2,33	3,58	1,94	3,27	2,73	1,65	2,24	1,98	2,24	2,33
Pannolino per bambino	6,19	6,30	4,30	5,44	5,92	5,57	6,07	6,11	4,55	6,89
Pasta di semola di grano duro	2,18	2,01	1,48	1,63	1,44	1,41	1,59	2,03	1,57	1,85
Pasto in pizzeria	7,30	9,89	6,10	7,82	7,22	8,47	7,86	8,28	6,13	8,61
Piatti usa e getta	1,90	2,41	1,70	2,71	1,89	2,13	2,34	2,10	1,46	1,98
Piselli surgelati	5,36	3,45	4,27	3,97	4,05	3,30	4,17	3,89	4,38	4,16
Pollo fresco	4,17	4,48	4,48	3,92	3,91	4,55	4,84	4,41	4,57	4,38
Pomodori pelati	1,75	1,79	1,18	1,33	2,06	1,25	1,61	1,70	1,07	1,84
Prosciutto cotto	20,11	22,01	17,21	16,00	16,28	20,08	22,37	19,25	20,38	21,16
Prosciutto crudo	23,08	24,31	24,77	24,16	24,55	23,57	25,01	24,84	23,98	23,68
Riso	2,70	2,51	1,97	2,10	2,48	1,59	2,28	2,05	2,25	2,66
Rotolo di carta per cucina	1,63	1,75	1,04	1,87	1,50	1,18	1,66	2,28	1,88	2,10
Sapone toletta	6,70	7,68	6,66	9,72	9,23	12,66	10,49	8,25	6,40	10,94
Stracchino o crescenza	13,13	11,07	12,19	9,82	12,82	9,54	11,68	11,99	13,43	11,98
Succo di frutta	1,70	1,33	1,44	1,44	1,67	1,25	1,52	1,61	1,63	1,59
Tonno in olio d'oliva	11,21	10,87	9,84	13,48	11,08	10,01	10,93	14,51	11,46	12,19
Tovaglioli di carta	1,67	2,11	1,03	2,12	0,91	1,94	1,78	2,24	1,46	1,62
Trasporti urbani - biglietto	1,20	1,00	1,10	1,00	1,20	1,00	0,95	0,95	0,52	1,00
Uova di gallina	1,46	1,59	1,20	1,41	1,32	1,24	1,60	1,65	1,21	1,92
Vino comune	1,39	2,33	1,51	1,27	2,40	1,26	1,71	1,71	1,71	1,65
Zucchero	1,00	0,96	1,11	0,94	1,01	0,90	1,07	0,98	1,05	1,01

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Febbraio 2009 - Mensile della Giunta Regionale Toscana